



IL MANIFESTO DI EDUCA 2009

L'ORIGINE

EDUCA è nato nel 2008 come incontro-evento per rilanciare la riflessione sui temi educativi e si rivolge in particolare a tutti coloro che non vogliono aderire passivamente al coro delle lamentele sulla crisi dell'educazione, sulla delegittimazione della scuola, sull'incapacità dei genitori di svolgere il proprio ruolo, sull'ingovernabilità dei bambini e degli adolescenti e sulla loro strutturale superficialità e irresponsabilità.

In questa prospettiva, EDUCA ha origine dalla consapevolezza sempre più condivisa che sia tempo di porre al centro dell'attenzione sociale e politica la questione educativa, in termini forti e propositivi. Una questione troppo lungamente trascurata nel nostro Paese. Una funzione pubblica e collettiva, rilevante per il presente e il futuro, che troppo spesso è ridotta unicamente a preoccupante emergenza, a mero problema tecnico di istruzione e di trasmissione di contenuti o, peggio, a questione politico-ideologica.

Dar vita ad EDUCA ha dunque significato, per gli enti promotori e per tutti coloro che vi hanno aderito e vi aderiranno, assumere pubblicamente un impegno continuativo perché alla crescente richiesta sociale di una "buona educazione" non si risponda con soluzioni contingenti e interventi estemporanei. Un impegno a rimettere in discussione i luoghi comuni e gli stereotipi che circondano l'educare e contribuire così a diffonderne l'essenza vitale: quella di un'avventura quotidiana, appassionante e creativa che rifiuta l'ingenuità, ma non la spontaneità, e la capacità del mettersi in dubbio. Perciò il manifesto, che contiene i cardini di questo comune intento per e dentro l'universo educativo sarà in movimento: non un pamphlet fisso e statico, ma un documento aperto alle nuove sfumature che ogni anno Educa farà emergere dalle sensibilità dei protagonisti che le daranno vita e anima.

All'origine di EDUCA c'è la consapevolezza che l'educazione sia una "questione seria" che richiede approcci rigorosi e rifugge ogni frettolosa improvvisazione o rassicurante abitudine. Al tempo stesso EDUCA non vuole commettere l'errore di fare dei temi educativi materia per specialisti: l'educazione investe tutti e per questo può e deve essere trattata con toni e modi accessibili. EDUCA vuole quindi evitare lo scivolamento nei linguaggi accademici, senza mancare



di scientificità; nei tecnicismi didattici, senza trascurare le esplicitazioni di metodo; nelle riflessioni organizzative o in circoscritte istanze politiche, senza omettere i diversi punti d'osservazione.

EDUCA intende offrire l'occasione per parlare di educazione nelle sue plurali manifestazioni e nel suo realizzarsi all'interno di tutti quegli ambiti, profondamente differenti, che hanno messo al centro della riflessione e della prassi la questione educativa. Alle nuove sfide dell'oggi non si può rispondere proponendo questa o quella verità cui educare i bambini e i giovani o elaborando semplicemente inedite e sofisticate metodologie didattiche. Queste sfide reclamano piuttosto una riflessione su cosa significhi offrire strumenti per interpretare il pluralismo della società complessa e aiutare a trovare il senso della propria esistenza, del futuro da realizzare insieme agli altri, dell'appassionarsi per ciò che si ritiene fondamentale e anche della sofferenza e della fatica di crescere.

GLI INTENTI

L'educazione è un nutrimento per tutti, non un privilegio di qualcuno.

EDUCA è un momento profondo e pensoso, ma anche rivitalizzante e gioioso di incontro e confronto per padri e madri, educatori ed esperti, volontari, giovani, bambini e tutti i cittadini.

EDUCA è una un'occasione di "soglia" tra i propri quotidiani impegni per riflettere e confrontarsi sulle sfide educative.

EDUCA è ricerca di linguaggi diversi e di molteplici forme di espressione per parlare di educazione, mostrando modalità nuove e "leggere" per farsene carico responsabilmente.

EDUCA è sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei responsabili politici affinché la sfida educativa non rimanga un compito per addetti ai lavori e sia nel nostro Paese un ambito di investimento e non un costo da tagliare.

EDUCA è dialogo e confronto fra le istituzioni - a partire da quelle scolastiche - e le varie voci del Terzo Settore e della società civile per sollecitare tutti e ciascuno, organizzazioni e persone, ad approfondire sempre, criticamente e costruttivamente, il proprio ruolo nei processi educativi.



LA VISIONE

EDUCA vuole essere la comunità di coloro che sperimentano in modo aperto, che scelgono di entrare in connessione, mettendosi in gioco e offrendosi scambievolmente, attraverso la reciproca narrazione aperta e partecipata, attorno a temi educativamente rilevanti.

EDUCA vuole diventare il luogo dove trovano spazio chiavi di lettura audaci, con cui provare e interpretare le pedagogie in uso e quelle in sperimentazione, con vocazione nazionale e progressivamente internazionale.

EDUCA vuole andare oltre le istituzioni pedagogiche classiche, senza eluderle o escluderle, ritrovando il piacere della scoperta e della provocazione, che spesso vive nelle sperimentazioni delle periferie, per rispondere al crescente bisogno di riflessioni e di prassi educative che preludono anche a una marcata richiesta di senso nella politica e nella cultura.

EDUCA vuole essere sempre maggiormente luogo di incontro periodico e di incrocio tra mondi, che con linguaggi diversi fanno il punto sulla ricerca pedagogica del Paese e, attraverso di essa, sul cammino della nostra società, sui mutamenti e sulle gerarchie dei suoi valori, sullo stato di salute delle istituzioni educative e di coloro che di educazione si occupano tutti i giorni.

IL METODO

EDUCA è improntato alla partecipazione allargata in ogni suo momento: dall'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione. Si tratta di un evento che si articola, con modalità differenti, attorno ad alcuni snodi fondamentali:

1. **DIRE:** promuovere riflessioni attraverso seminari con esperti che offrono occasioni di pensiero sui grandi temi dell'educare da differenti prospettive; organizzare incontri con addetti ai lavori per riflessioni fortemente orientate alla pratica.
2. **FARE:** valorizzare le buone pratiche attraverso i laboratori quali luoghi di operatività dove si realizza la sintesi fra gli insegnamenti teorici e lo sviluppo di funzioni operative. Poiché la dimensione pratica si rivela come una componente essenziale e irrinunciabile del sapere sull'educazione, i laboratori non rappresentano soltanto momenti ludici e di svago, ma importanti appuntamenti che completano la riflessione sull'educazione.

3. **APPASSIONARE:** riconquistare l'educazione come passione gioiosa, anche divertente. Spettacolo, musica, teatro, animazione, gioco legati ai temi educativi.
4. **MOSTRARE:** creare reti sempre più ampie fra gli enti promotori e le numerose altre organizzazioni che partecipano al dibattito. EDUCA darà spazio alle realtà che hanno buone pratiche, esperienze significative, metodi educativi innovativi da condividere.
5. **PARTECIPARE:** vivere in prima persona le esperienze, animare gli spazi assieme agli altri, mettersi in gioco, assumersi personali responsabilità, abitare e animare la propria realtà e il proprio territorio.

IL TEMA 2009

“DIRITTI E ROVESCII. LE RESPONSABILITÀ IN GIOCO”

Il 2009 è il ventennale della *Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989. Si tratta del documento internazionale più ratificato del pianeta ma anche, quasi paradossalmente, di uno dei documenti più ignorati e sconosciuti e, in quanto tale, poco valorizzato nelle sue potenzialità.

Il perno della *Convenzione* – un documento di nuova generazione in quanto prevede la possibilità di essere integrato da protocolli aggiuntivi ratificabili dai singoli Paesi – sta nella scelta di cambiare paradigma nell'approccio ai minori, che non vengono più considerati “oggetto di tutela”, quanto piuttosto “soggetto di diritti”. Una sfida di altissimo livello, poiché impone fra l'altro un ripensamento sul piano pedagogico, su quello sociale e su quello legislativo. Una sorta di “rovesciamento” del punto di vista, del pensiero e dell'azione.

I principi fondamentali contenuti nella *Convenzione* – principio di non discriminazione, principio di superiore interesse del bambino, diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo, ascolto delle opinioni del bambino – dovrebbero essere assunti da ogni comunità quali criteri di riferimento al fine di assicurare ad ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo il diritto di sviluppare appieno le proprie potenzialità.



Nella seconda edizione, EDUCA intende rimettere al centro la prospettiva che la *Convenzione* suggerisce, per tornare a riflettere non solo sui diritti fondamentali dei minori, ma anche sulla loro negazione e sui doveri necessari a garantire una convivenza umana compiuta. I diritti non sono un dato statico ed acquisito. Richiedono capacità di movimento costante per cambiare e rovesciare il punto d'osservazione abitudinario, per verificare la nostra capacità come adulti e società di permettere ai bambini e adolescenti di riscrivere il futuro, loro e nostro come protagonisti. Manca ancora oggi una coscienza piena dei diritti.

In questo senso la proposta di EDUCA è quella di assumere, come adulti e come cittadini competenti e attivi, la responsabilità di pronunciare una denuncia decisa sui diritti violati, nel nostro Paese e nel mondo, e di suggerire piste di approfondimento e di confronto sulla relazione che intercorre fra l'affermazione di un diritto e il dovere di riconoscerlo e tutelarlo, giuridicamente, culturalmente, con scelte di politica attiva e di pedagogia di qualità.

In questa prospettiva EDUCA, accanto all'analisi e alla denuncia delle dinamiche di emarginazione, di mercificazione, di strumentalizzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, intende essere occasione per offrire uno sguardo sulle molte esperienze positive di "rovesciamento" della prospettiva che diversi attori educativi stanno realizzando sul territorio con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze: dalla progettazione partecipata alla promozione della salute, dall'educazione di strada alla multimedialità educativa e allo sport formativo, dal riconoscimento della partecipazione nella scuola alla valorizzazione della progettualità e del protagonismo dei minori.

EDUCA quindi sarà lo spazio per sollevare domande, elaborare proposte e cercare insieme risposte. Vogliamo contribuire, insieme, a una progressiva e più consapevole affermazione dei diritti nel contesto di una società aperta e accogliente.

I PROMOTORI

Con.Solida., Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Luoghi per Crescere-Gruppo Cgm/WI, Vita non profit, Animazione sociale e Comune di Rovereto.